

Determinazione n. 93/2004

nell'adunanza del 28 dicembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

vista l'art. 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), già Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2003, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - correlati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ernesto Basile

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 21 Gennaio 2005

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT) – già Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna - per l'esercizio 2003.

S O M M A R I O

Premessa

- 1) L'attività istituzionale
 - a) Quadro normativo di riferimento
 - b) Il piano triennale della ricerca
 - c) Attività relativa all'anno 2003

- 2) Gli organi

- 3) Il personale e la spesa relativa

- 4) Il bilancio

- 5) Convenzione IMONT - Comitato italiano per l'anno internazionale delle montagne

- 6) Conclusioni

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale della Montagna, già Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna, relativa all'anno 2003.

Con precedente relazione la Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2002 con determinazione n. 59 del 22 luglio 2003 trasmessa al Parlamento (Atti Parlamentari – XIV Legislatura – Doc. XV n. 179 Camera dei Deputati).

1) L'attività istituzionale

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale della Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'IMONT interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;

- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta prima dal D.L.vo n. 381/1999 e poi confermata dal D.L.vo n. 127/2003, l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente sono da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che viene prorogato nella attuale composizione fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 01/Ric del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'ente che ha recepito le indicazioni contenute nella legge di riforma ed ha previsto la conservazione dei compiti di ricerca già in atto, con ampliamento alle funzioni di servizio e di supporto scientifico per la individuazione delle linee di indirizzo finalizzate alle politiche di sviluppo e di conoscenza del territorio montano.

Sul predetto testo normativo, si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

b) Il piano triennale della ricerca

La rete delle relazioni intessuta con i diversi soggetti operanti sul territorio e per il territorio montano (università, enti di ricerca pubblici e privati,

enti locali, imprenditori, giovani ricercatori, ecc.) ha come obiettivo quello di stimolare soprattutto la ricerca applicata. Infatti, uno degli obiettivi perseguiti nel definire i progetti da promuovere, attraverso le diverse modalità di cui l'Istituto si è dotato per sviluppare la ricerca, è stato quello di individuare risposte concrete alle problematiche emergenti sia nel campo dello sviluppo economico e sociale che in quello della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca previste dal nuovo piano 2003-2005, ispirate anche agli orientamenti programmatici contenuti nel PNR, interessano aree d'intervento che attengono alla informazione e alla comunicazione, alla innovazione tecnologica, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alle risorse energetiche, sia in ambito nazionale che in interazione con la rete di ricerca internazionale. All'interno di queste aree tematiche trovano allocazione la gran parte dei progetti di ricerca promossi e finanziati dall'Istituto e le altre attività collegate alla ricerca.

c) Attività relativa all'anno 2003

Nel corso del 2003 sono state attivate le collaborazioni di ricerca con le due province autonome di Bolzano e Trento. Tali collaborazioni sono da collegare al forte radicamento della cultura montana che queste realtà esprimono e allo stimolo che le esperienze in esse maturate hanno impresso alle attività intraprese, fin dall'inizio, dall'Istituto.

L'Istituto ha rafforzato nel corso del 2003 la sua presenza sul territorio, interagendo con una pluralità di soggetti pubblici e privati attraverso accordi e convenzioni.

L'IMONT nel corso dell'anno ha istituito diverse commissioni e/o gruppi di lavoro di natura tecnico scientifica con la finalità di:

- rispondere a esigenze di carattere operativo discendenti da specifiche convenzioni e progetti da sviluppare;
- stimolare il dibattito tra esponenti della comunità scientifica su temi di specifico interesse per le comunità locali montane così da favorire lo scambio di idee e l'eventuale predisposizione di progetti finalizzati;

- supportare le scelte di natura tecnico-scientifica degli organi istituzionali riguardanti attività e strutture dell'Istituto;
- stimolare le interazioni con le altre componenti della rete di ricerca (enti pubblici e privati, università e imprese).

Progetti e attività di ricerca in ambito nazionale

Le ricerche e le attività che l'Istituto ha svolto nel corso dell'anno 2003 sono in linea con quanto previsto nell'ultimo piano di attività 2003-2005, ossia:

- sviluppare la ricerca con progetti all'interno dell'Ente, nell'ambito di specifiche convenzioni, bandi, ecc. e all'esterno dello stesso;
- sviluppare e consolidare la rete delle relazioni con i diversi soggetti istituzionali che si occupano a diverso titolo di montagna nel campo della ricerca scientifica e per quel che concerne il governo locale del territorio montano. Particolare attenzione è stata posta anche alle relazioni internazionali;
- garantire la presenza sul territorio attraverso convenzioni di ricerca e strutture decentrate a carattere consortile con finalità di supporto tecnico-scientifico;
- promuovere e finanziarie progetti di ricerca proposti da enti locali, istituzionali di ricerca, università e organismi pubblici e privati (giovani ricercatori, imprese, ecc.);
- creare le premesse per la realizzazione di una banca dati;
- sviluppare l'attività di comunicazione.

Tra i progetti avviati nel corso del 2003, si segnalano di seguito le attività di ricerca finalizzate ad approfondire questioni particolarmente rilevanti per le aree montane.

Il progetto Anguana – Museo dell'Uomo e della Montagna, rivolto alla valorizzazione degli aspetti scientifici, naturalistici e culturali della montagna italiana, attraverso strumenti sia tradizionali (attività museali, pubblicazioni a stampa, ecc.) che innovativi (tecnologie e realizzazioni telematiche e multimediali), con particolare riguardo alla integrazione in rete delle realtà presenti sul territorio.

Il progetto Montagne sicure – Studio e sperimentazione delle tecnologie ITC per la sicurezza in montagna, finanziato dal MIUR nel corso del 2002 con il Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico e che vede il coinvolgimento (oltre all'IMONT come ente responsabile) del consorzio SESM, dell'Istituto Trentino di Cultura e di altre istituzioni pubbliche e private. Si tratta di un progetto di ricerca che sviluppa tematiche di grande attualità, l'applicazione di tecnologie avanzate nel campo della sicurezza in montagna, la cui conclusione è prevista nel dicembre 2005.

Il progetto CryoAlp – Ruolo della Criosfera alpina nel ciclo idrologico, che affronta lo studio del ghiaccio inteso come minerale, riserva strategica energetica, risorsa idropotabile, indicatore climatico/ambientale, ma anche supporto vitale degli ecosistemi montani nelle sue più comuni forme di affioramento, permafrost e ghiacciaio. Le attività di ricerca sono state orientate da un'apposita Commissione di studio (Commissione CryoAlp – per uno studio del ghiaccio alpino), al fine di affrontare le principali problematiche connesse con le nostre montagne.

Il progetto Le montagne e l'acqua – La risorsa idrica sulla montagna come elemento chiave di un futuro sostenibile, rivolto alle scuole italiane nell'ambito dei progetti annuali ai sensi della legge 6/2000.

Il progetto Codice Forestale Camaldolese, che si propone di riscoprire il rapporto fra il monachesimo camaldolese e la foresta in tutte le sue implicazioni (spirituale, etica, tecnica, economica, sociale, ecc.): si tratta di un'esperienza unica nel suo genere, paradigma storico di un equilibrato rapporto tra l'uomo e la montagna che può essere considerato nella realtà di oggi come fondamento dello sviluppo sostenibile dell'Appennino. Le ricerche e le attività saranno realizzate con il coinvolgimento del Collegium Scriptorium Fontis Avellanae.

Il progetto Scuola Superiore Europea in Scienza e Gestione dell'Ambiente Montano, riservato alle attività di formazione e al trasferimento di conoscenza sul territorio con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo sostenibile delle aree montane con l'utilizzo delle nuove tecnologie di e-learning.

Sono infine da segnalare, i progetti che discendono da convenzioni e/o accordi quadro con altri organismi pubblici (enti di ricerca, enti locali, ecc.) e privati, nonché ricerche finanziate dall'Istituto in risposta a specifiche esigenze

manifestate dal mondo produttivo e/o dalle comunità locali. In particolare, si segnalano:

- progetti di ricerca, finanziati ai sensi della convenzione sottoscritta con la Provincia Autonoma di Trento. Al riguardo, sono stati individuati quattro progetti (che riguardano i seguenti settori: la tecnologia del legno e dei materiali legnosi, le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, la difesa del suolo e il controllo remoto del territorio, gli impianti a fune) che vedono coinvolti, nelle fasi attuative, varie istituzioni di ricerca;
- analisi delle proposte di revisione della legge 97/94, finalizzata a evidenziare l'impatto sulla geografia della montagna italiana alla luce dei diversi criteri adottati e redazione del rapporto su una prima rappresentazione della geografia della montagna italiana alla luce di alcune proposte di modifica della legge 97/94; quest'ultimo restituisce i primi risultati ottenuti dalla simulazione degli effetti derivanti dall'applicazione delle diverse definizioni di comuni e/o territori montani contenute in alcune delle proposte di revisione;
- progetto di ricerca concernente il tema delle politiche per la montagna collegate alla programmazione 2000-2006, e avente la finalità di effettuare un'indagine sui casi innovativi di progetti di sviluppo in aree montane, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Alle citate attività si affiancano varie iniziative collegate a impegni di tipo istituzionale, tra le quali si segnalano:

- partecipazione alla segreteria tecnica dell'Osservatorio Nazionale del Mercato dei Prodotti e dei Servizi Forestali istituito presso il CNEL, e partecipazione ai gruppi di lavoro (Legislazione forestale; Mercato dei prodotti forestali; Certificazione dei prodotti forestali) istituiti presso l'Osservatorio;
- partecipazione al comitato Consultivo nell'ambito della Convenzione quadro con il Consiglio nazionale delle ricerche;
- convenzione con Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali (DI.SET), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede fra l'altro la valutazione dell'impatto socio-economico di piani e programmi relativi ai grandi eventi sportivi previsti nel quadriennio 2003-2006 nelle regioni alpine. Nell'ambito della citata convenzione è stato promosso il progetto "Modelli di sviluppo economico delle aree montane";

Bandi di agenzia

L'IMONT ha utilizzato i bandi di agenzia, avviati a partire dal 2000, per promuovere, tra coloro che operano in aree montane (soggetti pubblici e privati), progetti di studio e ricerca finalizzati a migliorare le conoscenze e le condizioni di sviluppo della montagna italiana. In particolare, per il bando di agenzia 2002 (la terza tornata di bandi), una quota delle risorse messe a disposizione è stata destinata a progetti presentati da giovani ricercatori. Nel corso del 2003 è stata avviata la prima fase di finanziamento, pari al 20% delle somme prestabilite determinando inoltre un cronoprogramma e un forum di dibattito interno fra i ricercatori dei vari progetti.

Nel corso dell'anno 2003 sono state inoltre espletate le seguenti attività:

- gestione delle attività connesse ai progetti finanziati con il bando 2001 che hanno portato al finanziamento di 25 progetti per un importo complessivo di €. 870.220,87 di cui il 95% già erogati;
- espletamento delle procedure tecnico-amministrative e di selezione del bando di agenzia 2002 che hanno portato a finanziare 42 progetti per un importo complessivo di €. 883.100 e finanziato il primo 20%. L'occasione del finanziamento del terzo bando ha visto l'avvio di una nuova procedura di finanziamento che vede una maggiore interazione tra i vari soggetti finanziati e un controllo delle attività legato a uno specifico cronoprogramma.

Sistema informativo

Le linee programmatiche dell'Istituto 2003-2005 prevedevano di sviluppare attività di implementazione di strumenti tecnologici informatici per il superamento degli ostacoli allo sviluppo dei territori montani e per arginare il fenomeno dello spopolamento e dell'isolamento attuale, avvalendosi, in particolare, di strumenti messi a disposizione dal piano e-government nazionale. L'IMONT, tenuto conto dei numerosi progetti in via di sviluppo e definizione che richiedono una maggiore connettività con il territorio e un significativo impegno dei sistemi informativi a supporto delle attività dell'Istituto, ha deciso di estendere il proprio sistema informativo attraverso l'adesione alla Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (RUPA). A tal fine nel mese di dicembre 2003, seguendo le direttive del Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), l'IMONT ha firmato il

contratto con PathNet e con l'EDS Pubblica Amministrazione per l'adesione ai servizi della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA).

Progetti e attività di ricerca in ambito internazionale

Come già nel precedente piano, l'Istituto ha impegnato parte delle sue energie nell'attivazione di relazioni con la rete della ricerca europea e internazionale. Con questa finalità sono state sviluppate le attività collegate alla manifestazione biennale del Forum Alpino, in cui si sviluppa un sistematico confronto tra ricercatori impegnati sui tempi specifici della montagna alpina. L'Istituto ha inoltre proseguito le attività progettuali per la partecipazione ai programmi comunitari.

Comunicazione e promozione delle attività di ricerca

L'IMONT ha perfezionato gli strumenti di comunicazione a disposizione, la rivista trimestrale SLM e il sito web, attraverso i quali è stato possibile svolgere una capillare attività di divulgazione dei progetti scientifici e delle attività dell'Istituto stesso. E' stato anche realizzato un filmato istituzionale da distribuire in appositi seminari scolastici e da proiettare durante eventi e convegni.

Risorse strumentali e infrastrutture a disposizione

- Strutture decentrate sul territorio

L'Istituto, in coerenza con quanto previsto dal proprio regolamento istitutivo n. 72/1999, ha sostenuto e sviluppato, con proprie strutture decentrate sul territorio nazionale, una rete di organismi tecnico/scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;

- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale;
- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

Sono state istituite, in particolare, fino a questo momento, tre sedi decentrate:

a) CIRMONT (Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna)

Il CIRMONT ha sede ad Amaro (UD) e nasce – in data 22 novembre 2002 come consorzio privato - con l'obiettivo di fare ricerca per la montagna e definire modelli innovativi di sviluppo economico, sociale e ambientale, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, nuovi processi produttivi, esercizi indirizzati e utili allo sviluppo del territorio montano della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in collaborazione con regioni e stati limitrofi.

Sono soci fondatori di CIRMONT: l'IMONT con il 51% delle quote, l'Agenzia per lo sviluppo della Montagna (Agemont spa, di Amaro, UD) con il 35%, e l'Università degli Studi di Udine con il 14%.

Oltre ai laboratori propri, il CIRMONT ospita nei suoi locali anche un laboratorio di ricerca nel settore della geomatica e ricomposizione della cartografia catastale avviato dall'Università degli Studi di Udine nell'ambito di un progetto su "Ricomposizione della cartografia catastale e sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento per l'integrazione della cartografia tecnica regionale numerica nei sistemi informativi territoriali degli Enti Locali", sviluppato in collaborazione con il Geodetski Institut Slovenije di Ljubljana e finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg Italia-Slovenia.

Significativa anche l'attività, coordinata dal CIRMONT e realizzata in collaborazione con la Coldiretti Friuli-Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Udine, associazioni varie, finalizzata all'individuazione di strumenti idonei per risolvere il problema della polverizzazione dei territori montani.

Inoltre, assieme agli altri enti di ricerca della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Centro, dall'inizio della sua attività, ha avviato accordi di

collaborazione con: il Centro Ricerche Fiat di Torino, Il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ecc.

CI RMONT: situazione finanziaria al 31 dicembre 2003

Fondo consortile: 100.000,00 euro:

51.000,00 euro dall'INRM

35.000,00 euro dall'Agemont spa

14.000,00 euro dall'Università degli Studi di Udine

Contributi di funzionamento anni 2001-2003:

103.290,09 euro dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, competenza anno 2001 – LR 13/01, art. 16

103.290,09 euro dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, competenza anno 2002 – LR 13/01, art. 16

103.290,09 euro dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, competenza anno 2003 – LR 13/01, art. 16

465.456,90 euro dal MIUR, tramite l'IMONT

Finanziamenti per progetti:

Convegno Anno Internazionale delle Montagne 2002: euro 14.541,66

Progetto Aliante (Committente Regione Friuli-Venezia Giulia) euro 17.000

Avvio laboratori di ricerca (Obiettivo 2, Misura 1.3.2.): euro 520.283,48 di cui 260.141.754 (50%) già introitati.

CI RMONT: spese di funzionamento dalla costituzione al 31 dicembre 2003

Direzione	Anno 2002	Anno 2003	Totale
Personale (Direttore e collaboratori)	33.364,34	75.496,55	108.860,89
Collegio sindacale	10.433,89	10.700,00	21.133,89
Rimborsi spese documentale	9.373,42	6.724,07	16.097,49

b) CERAFRI (Centro di Ricerca e Alta Formazione per il Rischio Idrogeologico)

Il CERAFRI con sede a Stazzema (LU), nasce da un protocollo di intesa tra la Regione Toscana e l'IMONT, finalizzato a promuovere le iniziative e le attività a carattere scientifico e formativo nel campo della prevenzione del rischio idrogeologico. Il Centro è stato istituito in forma di società tra l'IMONT e il Comune di Stazzema il 22 novembre 2002 ed è diventato operativo nel luglio 2003 con l'approvazione del programma delle attività per l'anno 2004, con un finanziamento annuo pari a €. 200.000, erogato in parti uguali dalla Regione Toscana e dall'IMONT.

c) CIRLIM (Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna)

Il CIRLIM è situato a Gravedona (Como), presso la Comunità Montana Alto Lario Occidentale. Il Centro nasce in seguito alla convenzione stipulata nel 2001 tra l'IMONT e l'Università degli Studi dell'Insubria per la realizzazione del progetto "Evoluzione geologica e ambientale lungo un transetto delle Alpi centrali: il bacino del lago di Como", per la cui realizzazione INRM ha finanziato l'allestimento di un "Laboratorio Lacustre" a Gravedona. Il Centro intende studiare i sistemi lacustri e palustri di tipo alpino, comprendenti sia i corpi idrici lacustri che i bacini montani di alimentazione, per definirne l'evoluzione fisica, biologica, chimica, storico-economica temporale e spaziale e per impostare modelli e interventi ambientali, con particolare attenzione a ricerche utili allo sviluppo del territorio montano.

2) Gli Organi

Sono organi dell'Ente, tutti di durata quinquennale – triennale per il Collegio dei Revisori -(artt. 5-10 D.M. n. 72, del 17 febbraio 1999):

- A) Il Presidente
- B) Il Consiglio di Amministrazione
- C) Il Consiglio Scientifico
- D) Il Collegio dei Revisori dei Conti

Come si è anticipato nella lettera a) del paragrafo 1, in data 9 gennaio 2003, sono stati soppressi gli organi ordinari ed è stato nominato un Commissario straordinario, in vista del riordino dell'Istituto.

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri secondo le modalità previste dall'art. 6 del D.L.vo 5 giugno 1998 n. 204, tra personalità di riconosciuta qualificazione nei settori scientifico-istituzionale, economico e produttivo d'interesse dell'Istituto, ed ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Il Presidente era stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 1999.

Il compenso, di €. 92.952,20 annui lordi, è regolato in base alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale, che determina l'indennità dei presidenti degli Enti Pubblici non economici in misura corrispondente al trattamento economico dei direttori generali maggiorato del 20%.

Lo stesso compenso è stato fissato per il Commissario straordinario nominato con decreto del 9 gennaio 2003.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' composto da:

- a) Il Presidente dell'Istituto
- b) Il presidente dell'UNCCEM o un suo delegato
- c) Tre componenti, scelti fra persone di alta qualificazione tecnico-scientifica o di comprovata esperienza professionale di gestione aziendale o amministrativa.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 13/12/1999.

Il Consiglio di amministrazione delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa e contabile.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 36 del 10 ottobre 2000 è stata determinata la somma di €. 7.746,85 annui lordi quale indennità di funzione a ciascun componente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 26 settembre 2000 è stata determinata la somma di €. 258,23 lorde pro capite quale gettone di presenza alle riunioni, anche tenendo conto della misura ridotta dell'indennità di funzione.

IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:

- 1) Il Presidente dell'Istituto
- 2) Due rappresentanti designati dal Presidente del CNR

- 3) Due esperti nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR - .
- 4) Tre esperti italiani o stranieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Consiglio scientifico sono stati nominati con Decreto del Presidente dell'Ente n. 1/2000 del 3 marzo 2000.

Il Consiglio è l'organo di consulenza scientifica che esprime parere sui programmi di intervento, sui regolamenti e su ogni argomento di carattere scientifico relativo all'attività dell'Istituto.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 26 settembre 2000 è stata determinata la somma di €. 258,23 lorde pro capite quale gettone di presenza alle riunioni.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' composto da:

- 1) un revisore effettivo che assume le funzioni di presidente del collegio ed uno supplente designati dal Ministro dell'Economia;
- 2) un revisore effettivo ed uno supplente designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- 3) un revisore effettivo ed uno supplente designati dal Consiglio di Amministrazione fra esperti nel settore amministrativo – contabile.

I componenti sono stati nominati con Decreto del Presidente dell'Istituto n. 3/2000 del 21 marzo 2000.

A seguito del commissariamento dell'Ente il Collegio dei revisori, in carica fino al mese di giugno, è stato trasformato ed ha assunto la denominazione di "Comitato di vigilanza", mantenendo i suoi componenti e compiti e lo stesso trattamento economico (compenso annuo lordo di €. 7.746,85 per gli effettivi; €. 1.291,14 per i supplenti; maggiorazione del 20 per cento per il Presidente; gettone di presenza di €. 258,28 a seduta).

Il Comitato nel corso del 2003 si è riunito 34 volte.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato, è stato nominato dal Presidente, sentito il Consiglio di Amministrazione, in data 14 febbraio 2000 con Delibera n. 1 ed ha durata quinquennale, a partire dal 1° marzo 2000.

Il Direttore Generale è responsabile della gestione dell'Istituto e della attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per effetto della legge 145/2002 ed in attuazione del c.d. "spoil sistem", dall'ottobre 2002 è cessato il Direttore Generale in carica, cui non è stato rinnovato l'incarico.

Come già riferito nella precedente relazione l'Istituto ha ritenuto di non dover affidare un incarico temporaneo al Direttore Generale uscente, in ciò seguendo le indicazioni dell'apposita circolare ministeriale 31 luglio 2002 (punto 19) – pubblicata nella G.U n. 182 del 5 agosto dello stesso anno – che escludono l'applicazione delle corrispondenti norme di garanzia, nei confronti degli enti pubblici vigilati dallo Stato, per le cessazioni disposte per legge (art. 3.7 della legge n. 145/2002).

Nel corso dell'anno 2003 risulta nominato il nuovo Direttore Generale, con un compenso annuo lordo di €. 111.270,60.

COMITATO INTERNO DI VALUTAZIONE SCIENTIFICA (ex artt. 10 e 11 DL.vo 381 29/9/1999)

E' composto da:

- 1) Un esperto straniero in conoscenze scientifiche e tecnologiche per la gestione del territorio;
- 2) Un esperto di valutazione tecnico economica della Pubblica Amministrazione;
- 3) Un esperto sulle tematiche dell'Istituto.

I componenti sono stati nominati con Decreto del Presidente dell'Ente n. 7/2000 del 9 ottobre 2000.

Il Comitato interno di valutazione scientifica è incaricato (secondo i criteri e modalità stabilite dal CIVR – Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca – ex d. L.vo 204 del 5/6/98) della valutazione dei risultati scientifici e tecnologici dell'attività complessiva dell'Ente e dei suoi singoli istituti.

Non risulta, viceversa, data attuazione alle disposizioni recate dal D.L.vo n. 286/1999 in ordine al controllo di gestione, al controllo strategico ed alla valutazione dei dirigenti. Peraltro, le dimensioni della gestione dell'INRM sembrano postulare la ricerca di formule snelle per tali attività.

Tale necessità va comunque ribadita anche per il nuovo Istituto.

3) Il personale e la spesa relativa

Il regolamento di attuazione della legge 266/97 istitutiva dell'INRM – D.M. 17 febbraio 1999 n. 72, art.11 – ha previsto che nella fase di avvio dell'Ente, oltre al Direttore Generale assunto con contratto di diritto privato, operassero 20 unità di personale.

Con l'approvazione ministeriale del piano triennale 2002-2004 (nota 874 del 2 luglio 2002) in base al fabbisogno programmato di personale la pianta organica ha raggiunto le 33 unità per l'anno 2003 così ripartite:

Anni	Ricercatori	Tecnologi	Amministrativi e Tecnici			Totale
			Dirigenza	Funzionari	Collaboratori	
2002	12	3	2	4	2	23
2003	15	6	3	6	3	33

Va tuttavia rilevata l'alta incidenza sia dei dirigenti che del personale amministrativo.

Così come per il triennio precedente alle necessità di funzionamento dell'ente si è continuato intanto a provvedere tramite personale a tempo determinato tanto nella forma della collaborazione coordinata e continuativa quanto per contratto nell'ambito dei progetti di ricerca: complessivamente 13 unità di personale.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

PROFILO	A TEMPO INDETERMINATO		A TEMPO DETERMINATO	
	01/01/2003	31/12/03	01/01/2003	31/12/03
Dirigente di ricerca				
Primo Ricercatore				
Ricercatore	2	2		
Dirigente Tecnologo	1	1		
Primo Tecnologo	1	1		
Tecnologo				
Direttore amm.vo	1	1		
Direttore Generale				1
Funzionario di amm.ne	2	2		
Collaboratore di amm.ne	1	1		
Capo ufficio stampa(*)				1
Collaboratori Co.Co.Co.(**)			9	2
Collaboratori Co.Co.Co.(***)				10
TOTALE	8	9	9	13

(*) Assunto ai sensi della L. 150/2000

(**) Personale assunto con contratto di Collaborazione coordinata e continuativa su fondo ordinario dell'Ente

(***) Personale assunto con contratto di Collaborazione coordinata e continuativa su fondi esterni

SPESA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

	2002	2003	%
Stipendi ed altri assegni al personale	527.843,18	552.807,37	4,73
Missioni in Italia	30.503,46	39.108,30	28,21
Missioni all'estero	20.825,13	8.450,71	-59,42
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico del l'Ente	199.156,08	286.436,67	43,83
Corsi per il personale	5.386,43	5.520,00	2,48
Fondo di miglioramento	83.407,34	99.008,57	18,70
Fondo rinnovo contrattuale		28.303,58	
Altri oneri per il personale	8.846,72	14.417,38	62,97
TOTALE	875.968,34	1.034.052,58	18,05

Dopo il commissariamento gli uffici risultano così individuati:

a) Ufficio del Commissario: il Commissario, che sostituisce gli organi deliberativi dell'ente, è supportato dagli uffici amministrativi e scientifici dell'ente per il conseguimento della sua missione. Nella prospettiva dell'attuazione di un funzionale sistema organizzativo, oltre all'area di staff o di supporto (attraverso gli Uffici: Segreteria, Supporto giuridico – scientifico e Comunicazione), la Direzione Commissariale sovrintende allo svolgimento delle funzioni operative affidando al Direttore Generale la gestione dell'intera struttura dell'Istituto, in attuazione dei propri provvedimenti (commissariali);

b) Direttore Generale: collocato al vertice della struttura dell'Istituto, coordina i servizi tecnico – amministrativi e le attività connesse alla ricerca, in base alle indicazioni commissariali, assicurando il perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'ente. L'Istituto, con articolazioni per aree funzionali di uffici omogenei persegue, pur con propria autonomia e responsabilità, finalità comuni attraverso:

1) Uffici di Staff: Segreteria; Sistema informativo; Rivista S.L.M.; Progetti specifici;

2) Uffici degli Affari generali ed amministrativi: che, sotto la guida di un Direttore Amministrativo, svolgono le seguenti funzioni: a) Affari generali; b) Acquisti, logistica e gare d'appalto; c) Contabilità e bilancio; d) Gestione del Personale;

3) Uffici di Ricerca: con l'ausilio di una "banca dati" svolgono le funzioni concernenti: a) convenzioni; b) progetti: interni, complessi ed internazionali; c) borse di studio;

4) Ufficio di Supporto: formato per favorire organi, sedi decentrate, Società ed enti partecipati, con funzioni di vigilanza sulle attività ed il controllo amministrativo;

5) Ufficio Relazioni esterne: nei confronti di Istituzioni nazionali, regionali e locali, nonché Istituti scientifici pubblici e privati.

4 Il bilancio

L'Ente ha assunto l'impegno di ottemperare nel corso dell'esercizio finanziario 2004 al disposto del DPR n. 97/03 concernente l'adeguamento dei sistemi contabili degli Enti ed organismi pubblici.

Di seguito vengono riassuntivamente illustrati i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio finanziario 2003, ex art. 32 titolo I capo VI del DPR 696/79 e art. 2427 del codice civile.

Il bilancio di previsione e.f. 2003 dell'INRM fu approvato dal CdA in data 18/12/2002. Con decreto legge 25/10/2002, convertito con modificazioni nella legge 27/12/2002 n. 284, è stato previsto il riordino dell'Istituto finalizzato alla sua trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna; il riordino dell'Ente ha comportato la decadenza dei suoi Organi, avvenuta per effetto del decreto MIUR n. 01/Ric del 9/01/2003, e la nomina conseguente di un Commissario Straordinario per l'attuazione del riordino e della trasformazione di cui sopra è cenno.

In coerenza con quanto sopra esposta, risultando mutate le condizioni istituzionali dell'Ente nonché sostanzialmente modificato il quadro di riferimento che aveva ispirato in precedenza la previsione 2003, il bilancio di previsione e.f. 2003 è stato riassetato e rideterminato dal Commissario Straordinario, nella sua veste definitiva, in data 14 aprile 2003. Il bilancio pareggiava in entrata e uscita nell'importo di €. 5.829.928,65 grazie al prelievo dall'avanzo di amministrazione di €. 2.797.1999,74.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a taluni assestamenti di bilancio – l'ultimo dei quali risale al 18 dicembre 2003 – resisi necessari a causa di eventi finanziari con risultanze dirette sulla gestione corrente.

Su tali assestamenti e sulle relative variazioni di bilancio è sempre stato acquisito il preventivo parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il predetto Collegio, Organo di controllo interno dell'Ente, ha cessato la sua attività istituzionale in data 30/06/03 ex L. n. 284/2002; al suo posto è stato costituito – previo parere favorevole del MEF e del MIUR e con delibera commissariale n. 57 del 29/07/03 – il Comitato di Vigilanza sulle attività dell'Istituto composto dagli stessi componenti del disciolto Collegio e con le medesime funzioni ad essi già attribuite.

ENTRATE

Il finanziamento pubblico dell'Ente è stato assicurato dal fondo ordinario per il finanziamento degli Enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 204/1998, nonché da altri contributi derivanti da Organismi pubblici.

Accertata la ragione del credito vantato dall'Ente verso lo Stato (MIUR), la Provincia autonoma di Bolzano e la FAO, le entrate sono state iscritte nella competenza dell'e.f. 2003, annotate nelle scritture contabili e imputate ai competenti capitoli di bilancio.

Il piano di riparto dei fondi MIUR ha assegnato in favore dell'INRM la somma di €. 4.092.400 – interamente incassata nel titolo II – categoria III – capitolo 1.01 con tre reversali: n. 11 (primo acconto), n. 30 (secondo acconto) e n. 38 (terzo acconto a saldo) – quale contributo di funzionamento per l'esercizio 2003. In corso d'anno sul medesimo capitolo sono stati incassati i contributi MIUR per i Progetti Auguama (€. 210.000,00) e "Le Montagne e l'acqua" (€ 40.000,00). Conclusivamente sul cap. 1.01 risultano accertati €. 4.480.000,00 dei quali, €. 4.342.400,00 incassati e €. 137.600,00, rimasti da incassare (residuo attivo 2003).

Nel medesimo titolo è stato accertato e completamente incassato un trasferimento proveniente dalla Provincia Autonoma di Bolzano ex art. 7 comma 2 DM 17/02/1999, n. 72, di € 64.557,00; risulta, inoltre, ancora da incassare un trasferimento del comune di Erto e Casso di €. 161.000,00 per il finanziamento del PROGETTO "Auguana, un museo dell'uomo".

Nella Cat. V, pertanto, sono accertate somme per €. 225.557,00 delle quali €. 64.557,00 incassate e €. 161.000,00 da incassare (residuo attivo 2003).

Complessivamente il titolo II presenta un'accertamento di entrata di €. 4.705.557,00; incassati €. 4.406.957,00, da incassare €. 298.600,00 (residuo attivo 2003). L'importo totale dello stesso titolo, accertato nel 2002, ammontava ad €. 6.405.822,0, per effetto soprattutto di maggiori trasferimenti statali.

Nel titolo III – Categoria X sono state accertate ed incassate somme per €. 27.178,31, delle quali, sul cap. 4.01 €. 8.725,00 relativi alla ultima rata prevista nella Amended Letter of Agreement INRM/FAO, e sul cap. 4.02 "Entrate eventuali" €. 18.453,31 relativi a rimborso somme per recesso

contrattuale da TIM spa, recupero somme contabili stornate, competenza Banca d'Italia, contributi dalla Fondazione Cariplo (€ 7.500,00) e della Giunta Regionale del Lazio (€ 6.996,90) per la realizzazione della Mostra di Ginevra in occasione delle manifestazioni promosse per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne. Il titolo III presenta un accertamento complessivo pari alle somme incassate.

Nel titolo VII – Categoria XXII sono state accertate ed incassate le partite di giro per € 409.152,73; tale importo pareggia con la corrispondente voce di uscita.

L'accertamento complessivo delle Entrate ammonta, pertanto, a € 5.141.888,04 per somme incassate nella misura di € 4.843.288,03 e ancora da incassare pari a € 298.600,00 (Residui Attivi 2003). L'importo totale delle entrate 2002 ammontava ad € 6.866.404,00.

SPESE

Alla data del 31/12/2003, chiuso l'esercizio finanziario, nessun ulteriore impegno di spesa è stato assunto a carico del predetto esercizio.

Il rendiconto chiude con un disavanzo di competenza di € 2.618.353,64 per effetto, sia della cennata diminuzione dei trasferimenti statali, sia del trasferimento passivo di € 4.781.009,06 in favore del Comitato italiano per la montagna, di cui si tratterà nel successivo paragrafo 5.

Avanzo di amministrazione

Il conto di cassa presenta un fondo iniziale di € 5.321.245,67 e un fondo cassa al 31/12./03 pari a € 4.717.596,28.

Nonostante la cadenza quasi quadrimestrale del contributo ordinario – fonte finanziaria pressoché unica dell'Istituto – la liquidità dell'Ente è stata alta nel corso dell'intero esercizio.

Si sottolinea, inoltre, l'alto tasso di smaltimento dei residui passivi che sono stati pagati nella misura di € 1.203.133,29.

L'avanzo complessivo di amministrazione è determinato in € 555.570,57: esso è costituito dal fondo cassa di inizio d'anno (€ 5.321.245,67) e dalle entrate riscosse nel corso dell'esercizio (€ 4.959.490,84); alla somma

così risultante vanno sottratte le spese pagate nell'e.f. (€ 5.563.140,23) nonché la differenza tra residui attivi e passivi 2000/2003 (€ 4.162.025,71).

Le dimensioni così raggiunte dall'avanzo complessivo di amministrazione non consentono di considerarlo una effettiva risorsa dell'e.f. 2004, come è avvenuto nei precedenti esercizi – cioè una considerevole fonte di finanziamento a sostegno della gestione corrente; considerata la sua esigua dimensione, occorrerà attingere ad esso con parsimonia e attenzione procedendo ad un continuo e rigoroso controllo di cassa nel corso dell'intero esercizio.

Gestione dei residui

Alla chiusura dell'esercizio l'Ente ha compilato la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo; analogamente si è proceduto per le entrate accertate e non riscosse e per le spese impegnate e non pagate nell'esercizio al 31/12/2003.

La situazione dei residui presenta, sinteticamente, la seguente situazione riepilogativa.

<u>Somme riscosse sui Residui Attivi</u>	€.	116.203,00
<u>Residui Attivi da riscuotere</u>		
a) da esercizi precedenti	€.	
b) da e.f. 2003	€.	298.600,00
<u>Residui Passivi Pagati</u>	€.	1.203.133,29
<u>Residui Passivi da pagare al 1/01/04</u>		
a) da esercizi precedenti	€.	1.145.215,17
b) da e.f. 2003	€.	<u>3.315.410,54</u>
	€.	4.460.625,71

I residui passivi dell'e.f. 2003 sono costituiti in massima parte da: - spese per studi e ricerche (€ 3.676.370,53), - azioni integrate nazionali e internazionali (€ 271.957,11: somme relative ai rapporti con il Comitato Italiano 2002 AIM, delle quali si riferisce a parte nella presente relazione), - spese per convenzioni e strutture decentrate (€ 239.003,25).

A conferma di quanto già affermato nelle precedenti relazioni si ribadisce che la formazione della gran parte dei residui passivi è riconducibile alla fattispecie della delibera in quanto produttiva di "impegni" che in buona sostanza riguardano pagamenti relativi all'esercizio successivo; non è trascurabile, in proposito, anche la tardiva fatturazione delle spese e il ritmo con il quale procedono le iniziative collegate ai singoli progetti di ricerca.

Ravvisata l'opportunità di procedere alla ricognizione e alla puntuale definizione della massa dei residui passivi, se ne è accertata la effettiva consistenza per una loro realistica rappresentazione in bilancio.

Con deliberazione adottata in proposito dal Commissario Straordinario si è proceduto, pertanto, alla radiazione di quelle somme per le quali era venuto meno l'obbligo a pagare.

5. Convenzione Istituto Nazionale della Montagna – Comitato Italiano per l'Anno Internazionale della Montagna

Ha trovato definizione il piano di assegnazione delle risorse trasferite dal MIUR per la successiva erogazione delle medesime a favore del Comitato Italiano AIM.

Al termine delle attività al 31.12.2003, appare opportuno riassumere l'intera vicenda relativa alla convenzione stessa.

Il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC), agenzia delle Nazioni Unite, con risoluzione n. 1997145 del 22 luglio 1997, ha individuato nella montagna un patrimonio culturale ed economico da salvaguardare.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in data 10 novembre 1998, ha proclamato all'unanimità l'anno 2002, Anno Internazionale delle Montagne (AIM), con le seguenti motivazioni:

- promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna;
- proteggere il fragile ecosistema montano;
- migliorare la qualità della vita degli abitanti delle regioni montane.

Per la realizzazione dei predetti obiettivi è stato costituito in data 17 gennaio 2000, e con durata sino al 31/12/2003, il Comitato Italiano per il 2002 Anno Internazionale della Montagna (Comitato Italiano AIM); ciò è avvenuto in adesione ed in accoglimento dei valori e degli obiettivi indicati dall'organizzazione delle Nazioni Unite e con lo scopo di promuovere, preparare e attivare, con tutte le iniziative ritenute necessarie, le manifestazioni atte a celebrare in Italia il predetto evento.

Il Comitato Italiano ha goduto dell'alto patronato del Presidente della Repubblica e dei patrocini del Senato della Repubblica, della Presidenza della Camera dei Deputati e della Presidenza del Consiglio dei Ministri; è stato, inoltre ufficialmente accreditato presso la FAO e riconosciuto presso gli Organismi Internazionali.

Per i fini sopra indicati la legge finanziaria 2000, a valere sugli esercizi 2001 e 2002, ha assegnato al Comitato Italiano la somma complessiva di lire 9 miliardi (pari a €. 4.648.112,09) e ha previsto, altresì, di erogare i fondi di che trattasi tramite l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (INRM) sul cui bilancio sono pertanto affluiti, unitamente al contributo ordinario di funzionamento per i medesimi esercizi finanziari, gli

appositi fondi – con vincolo di destinazione – dedicati al finanziamento delle attività promosse dal Comitato Italiano per l'AIM.

I rapporti di natura finanziaria tra l'INRM ed il Comitato Italiano sono stati regolati con convenzione sottoscritta dalle parti.

Alla prima convenzione stipulata il 28/11/2000 ne sono seguite altre quattro rispettivamente del 23/07/2001, 18/12/2001, 28/10/2002.

Ognuna delle cennate convenzioni prevedeva al punto 7 la costituzione di una "Commissione di studio tecnico-amministrativa finalizzata all'accertamento della coerenza tra gli obiettivi fissati nella Convenzione e quelli concretamente realizzati". Il medesimo punto 7 precisava, in proposito, la completa autonomia della predetta Commissione rispetto alle parti e definiva la sua composizione interna. Quest'ultima ha subito nel corso degli esercizi talune variazioni delle quali, di seguito, brevemente si accenna:

- la Convenzione del 28/11/2000 prevedeva la presenza del Direttore dell'INRM, del Direttore Esecutivo del C.I. e di un terzo componente scelto d'intesa tra i primi due che avrebbe assunto il ruolo di presidente;
- la Convenzione del 23/07/2001, modificando la precedente, prevedeva di tre esperti di cui due nominati dall'INRM, qualificati in discipline amministrative e uno del Comitato Italiano coadiuvati da una segreteria.

Con la Convenzione l'INRM e il CI si sono impegnati ad operare in forma coordinata per lo studio, la progettazione e la realizzazione di programmi e iniziative atti a dare attuazione alle indicazioni delle Nazioni Unite per il 2002, Anno Internazionale delle Montagne.

Tra le cennate iniziative sono stati deliberati i progetti scientifico-tecnologici di seguito indicati:

- Convegno scientifico sui Rifugi di montagna (non ancora rendicontato);
- Realizzazione di una guida in Braille;
- Alpinisti diabetici in quota;
- Libro Montagne d'Italia;
- Comune di Bajardo, assegnazione di due borse di studio;
- Progetto sui Rifugi (non attivato).

A fronte delle iniziative adottate e realizzate in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne il Comitato Italiano ha presentato una rendicontazione riassuntiva delle spese sostenute negli anni 2001-2002.

L'INRM a fronte della somma incassata per il finanziamento delle iniziative promosse dal CI – AIM (€ 4.648.112,1 pari a lire 9 miliardi) ha erogato complessivamente;

A) Totale somme erogate dall'INRM al CI – AIM al 31/12/2003:
€ 4.103.300,88

A tale proposito si sottolinea che la Commissione tecnico-amministrativa ha ammesso a rendicontazione la somma di € 4.091.448,14; risulta, pertanto, una differenza in più versata dall'INRM pari a € 11.852,74.

L'INRM, con nota n. 1837/2003P del 28 novembre 2003 ha tempestivamente chiesto al CI-AIM la restituzione della predetta differenza.

Con raccomandata dal 2 dicembre 2003, il liquidatore del Comitato Italiano per il 2002, anno Internazionale delle Montagne, ha ammesso la differenza in più erogata dall'INRM e si è dichiarato disponibile ad una pronta regolarizzazione della pendenza finanziaria medesima.

B) Totale somme erogate dall'INRM per i progetti scientifici previsti in Convenzione al 31/12/2003

- Progetto Bajardo	€ 30.000,00
- Alpinisti Diabetici in quota	€ 103.000,00
- Libro Montagna Italia	<u>€ 41.750,00</u>
	€ 174.750,00

C) Spese sostenute dall'INRM:

per il funzionamento della Commissione di studio tecnico-amministrativa (18/19/2001 – 28/11/2003)

tre componenti, 16 riunioni, due unità di segreteria;

per il protrarsi della predetta attività di controllo;

per la implementazione dell'attività di comunicazione

ad esigenze di immagine pubblica e informazioni

tecnico-scientifiche da divulgare a mezzo stampa. € 98.104,11

Totale punti A-B-C € 4.376.154,99

D) Spese impegnate dall'INRM:

Si fa presente, inoltre, che l'Istituto ha impegnato nel corso dell'e.f. 2003 la somma di €. 50.000 per la realizzazione del progetto "Guida Braille" – inserito in Convenzione – e prevede di sostenerla nell'e.f. 2004.

Totale somme erogate e impegnate A-B-C-D €. 4.426,154,99

Si evidenzia, pertanto, che le somme sinora utilizzate per il finanziamento della attività promosse dal comitato Italiano per l'AIM, ammontano complessivamente a €. 4.426.154,99.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2002	2003	%
Entrate Contributive:			
Categ.1 Aliquote contrib. a carico datore di lav. e/o degli iscritti	-	-	
Categ.2 Quote partec. iscritti all'onere di specif. gestioni	-	-	
Totale TITOLO 1	-	-	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:			
Categ.3 Trasferimenti da parte dello Stato	5.889.365,00	4.480.000,00	-23,93
Categ.4 Trasferimenti da parte delle Regioni			
Categ.5 Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	516.457,00	225.557,00	-56,33
Categ.6 Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
Totale TITOLO 2	6.405.822,00	4.705.557,00	-26,54
Altre entrate:			
Categ.7 Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi			
Categ.8 Redditi e proventi patrimoniali			
Categ.9 Poste corret. e compensat. per spese correnti			
Categ.10 Entrate non classificabili in altre voci	71.933,00	27.178,31	-62,22
Totale TITOLO 3	71.933,00	27.178,31	-62,22
Tot. Entrate correnti	6.477.755,00	4.732.735,31	-26,94
Entrate per alienaz. beni patrim. e riscoss. crediti:			
Categ.11 Alienazioni di immobili e diritti reali			
Categ.12 Alienazione di immobilizzazioni tecniche			
Categ.13 Realizzo di obbligazioni			
Categ.14 Riscossioni di crediti			
Totale TITOLO 4	0,00	0,0	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:			
Categ.15 Trasferimenti dallo Stato	-	-	
Categ.16 Trasferimenti dalle Regioni	-	-	
Categ.17 Trasferimenti da Comuni e Province	-	-	
Categ.18 Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e privato	-	-	
Totale TITOLO 5	-	-	
Accensioni prestiti:			
Categ.19 Assunzione di mutui	-	-	
Categ.20 Assunzioni di altri debiti finanziari	-	-	
Categ.21 Emissione di obbligazioni	-	-	
Totale TITOLO 6	-	-	
Totale Entrate	6.477.755,00	4.732.735,31	- 26,94
Partite di giro:			
Categ.22 Entrate aventi natura di partite di giro	408.649,00	409.152,73	
Totale TITOLO 7	408.649,00	409.152,73	
Totale generale Entrate	6.886.404,00	5.141.888,04	-25,33
Disavanzo		2.618.353,64	
Totale a pareggio		7.760.241,68	

Spese correnti:				
Categ.1	Spese per gli organi dell'Ente	257.677,6	203.985,96	-20,84
Categ.2	Oneri per il personale in attività di servizio	875.968,3	1.034.052,58	18,05
Categ.3	Oneri per il personale in quiescenza			
Categ.4	Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio	4.429.342,2	805.820,59	-81,81
Categ.5	Spese per prestazioni istituzionali			
Categ.6	Trasferimenti passivi		4.781.009,06	
Categ.7	Oneri finanziari			
Categ.8	Oneri tributari			
Categ.9	Poste correttive, compens. di entrate correnti			
Categ.10	Spese non classificabili in altre voci			
Totale TITOLO 1		5.562.988,1	6.824.868,19	22,68
Spese in conto capitale:				
Categ.11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	555.429,0	382.252,2	-31,18
Categ.12	Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	96.872,0	143.968,5	48,62
Categ.13	Acquisto di valori mobiliari			
Categ.14	Concessioni di credito di anticipazioni			
Categ.15	Indennità di anzianità e sim. al pers. cessato dal servizio			
Totale TITOLO 2		652.301,0	526.220,76	-19,33
Estinzioni di mutui ed anticipazioni:				
Categ.16	Rimborsi di mutui			
Categ.17	Rimborsi di anticipazioni passive			
Categ.18	Rimborsi di obbligazioni			
Categ.19	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni			
Categ.20	Estinzione debiti diversi			
Totale TITOLO 3				
Totale Spese		6.215.289,1	7.351.089,0	18,27
Partite di giro:				
Categ.21	Spese aventi natura di partite di giro	408.649,0	409.152,7	0,12
Totale TITOLO 4		408.649,0	409.152,73	0,12
Totale generale Spese		6.623.938,1	7.760.241,68	17,15
Avanzo		262.465,93		
Totale a pareggio		6.886.404,00		

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		2002	2003	Variazione %
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		5.972.174,78	5.321.245,68	-10,90
Riscossioni	in c/competenza	6.628.175,71	4.843.288,04	-26,93
	in c/residui	47.514,04	116.202,80	144,57
Totale		6.675.689,75	4.959.490,84	-25,71
Pagamenti	in c/competenza	5.129.295,45	4.360.006,94	-15,00
	in c/residui	2.197.323,40	1.203.133,29	-45,25
Totale		7.326.618,85	5.563.140,23	-24,07
Consistenza della cassa a fine esercizio		5.321.245,68	4.717.596,29	-11,34
Residui attivi	degli esercizi precedenti dell'esercizio		0,00	
		374.431,25	298.600,00	-20,25
Totale		374.431,25	298.600,00	-20,25
Residui passivi	degli esercizi precedenti dell'esercizio		1.145.215,17	
		2.640.248,74	3.315.410,54	25,57
Totale		2.640.248,74	4.460.625,71	68,95
Avanzo d'amministrazione		3.055.428,19	555.570,58	-81,82
Disavanzo fine esercizio				

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	1\1\03	31/12/03		1\1\03	31/12/03
Disponibilita' liquide	5.321.246	4.717.596,28	Fondi di accantonamento vari (TFR)	67.066	115.000,00
Residui attivi	374.431	298.600,00	Debiti bancari e finanziari		
Crediti bancari e finanziari			Residui passivi	2.640.249	4.460.625,71
Rimanenze attive d'esercizio			Debiti di Tesoreria		
Investimenti mobiliari			Poste rettificative dell'attivo		426.594,44
Altri costi pluriennali	840.358	1.012.970,22			
Immobilizzazioni tecniche	605.960	624.928,05	Rimanenze passive di esercizio		
TOTALE ATTIVITA'	7.141.995	6.654.094,55	TOTALE PASSIVITA'	3.000.519	5.002.220,15
Deficit patrimoniale			Patrimonio netto		
Disavanzo economico dell'es.		2.489.600,61	Avanzo ec. dell'esercizio		
		9.143.695,16	Avanzo ec. esercizi prec.	4.141.476	3.940.506,84
			Riserve obbligatorie		99.149,91
			Riserve facoltative		101.548,26
Conti d'ordine				7.141.995	9.143.695,16
			Conti d'ordine		

Situazione Patrimoniale al 31/12/03

Al 31/12/2003 la consistenza delle disponibilità liquide dell'Ente è di €. 4.717.596,28.

I residui attivi di competenza ammontano a €. 298.600,00 e le immobilizzazioni tecniche a €. 624.928,05 (queste ultime sono costituite da impianti, attrezzature e macchinari per €. 350.116,18 e mobili e macchine d'ufficio per €. 274.811,87).

Nei costi pluriennali figurano spese per convenzioni e strutture decentrate e ricostruzioni ripristini e trasformazioni di immobili, per un totale di €. 1.012.970,22.

La consistenza delle attività patrimoniali, ammonta a €. 6.654.094,55.

Tra le passività sono state annoverate le seguenti voci:

- residui passivi, €. 4.460.625,71
- poste rettificative dell'attivo, €. 426.594,44
- Fondo TFR, €. 115.000,00

La consistenza delle passività patrimoniali ammonta ad €. 5.002.220,15.

La situazione patrimoniale giunge al pareggio delle Entrate e delle Uscite sommando alle prime il disavanzo economico dell'esercizio di competenza (€. 2.489.600,61) e alle seconde il patrimonio netto costituito dalla differenza tra gli avanzi economici degli esercizi precedenti e le riserve obbligatorie e facoltative.

Il fondo svalutazione crediti non esiste perché è elevato il livello di esigibilità dei crediti vantati dall'Istituto.

Per ciò che concerne il fondo ammortamento immobili (€. 78.802,00), il fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari (€. 237.021,70), nonché il fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio (pari ad €. 110.770,74), si rimanda allo schema seguente.

Conto Economico dell'esercizio

Nel conto economico 2003 le entrate pareggiano con le uscite per un importo complessivo di €. 7.307.160,12 tenuto conto del disavanzo economico pari ad €. 2.489.600,61.

Ammortamenti

I coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nel corso degli esercizi precedenti e dell'e.f. 2003, desunti dal DM 31/12/1988, sono i seguenti:

- edifici e strutture decentrate (cap. 11.001 ex 6.001)	3%
- ricostruzioni, ripristini e trasformazioni immobili (cap. 11.002 ex 6.002)	
- impianti, attrezzature scientifiche (capo. 12.001 ex 7.001)	
- ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria impianti attrezzature e macchinari (cap. 12.002 ex 7.002)	12%
- mobili e macchinari di ufficio (cap. 12.003 ex 7.003)	20%

Le quote di ammortamento, il fondo ammortamento, ed il valore dei beni sono riassunti nel "Quadro sinottico di ammortamento" allegato al Conto Consuntivo 2003.

6. Conclusioni

L'attività dell'Ente, nel quarto anno di funzionamento è stata diretta, prevalentemente, a continuare attività già intraprese mediante trasferimento di fondi per contratti e convenzioni di vario genere, mostrando alcuni sintomi di maggiore attività.

Va auspicato che i cambiamenti normativi intervenuti per l'Ente alla fine del 2002 e completati nel 2004 e che ne prevedono un riordino non abbiano conseguenze negative nel raccordo tra le attività in corso e quelle che dovranno essere espletate dopo il riordino stesso.

E' auspicabile inoltre che i nuovi amministratori, non appena nominati, si facciano carico di questo problema che, se non risolto in maniera adeguata, potrebbe comportare rischi di incompleto impiego di risorse umane e finanziarie.

Va altresì rilevato che l'Ente non ha ancora dato attuazione al Decreto legislativo n.286/1999 in ordine al controllo di gestione, al controllo strategico ed alla valutazione dei dirigenti, pur dovendosi rilevare che, allo stato, vi è un solo dirigente amministrativo e che il nuovo Direttore Generale è stato nominato solo all'inizio del 2003.

In proposito va sollecitata pertanto sia l'adozione di un sistema di controllo di gestione adeguato alle esigenze oggettive dell'Ente, sia la nomina degli organi statutari, dopo l'intervenuto riordino, indispensabili per favorire il raggiungimento della piena funzionalità operativa dell'Ente stesso.

Va rilevato che la legge finanziaria n.388 del 2000 ha riservato €. 4.648.112.109, ripartiti negli anni 2001/2002, per l'organizzazione dell'Anno Internazionale delle Montagne (AIM), proclamato per il 2002 dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 10 novembre 1998, attività che si è conclusa al 31 dicembre 2003.

L'Ente ha affidato la gestione delle corrispondenti attività – mediante convenzione del dicembre 2001 – ad un Comitato appositamente costituito nel gennaio 2000; per le attività si rimanda al precedente paragrafo 5.

Si raccomanda l'esigenza che nella sua nuova veste l'Istituto Nazionale della Montagna adotti con urgenza i regolamenti di cui all'art. 8 della legge 1984, n. 168, riguardanti il funzionamento degli organi, l'organizzazione delle strutture operative, l'amministrazione, la finanza e la contabilità, considerato

che, nella fase iniziale, l'Istituto operò con il rinvio alle norme di cui al DPR 18.12.1979, n. 696, per la disciplina contabile.